

«Ciclovia del Metauro, il tempo stringe»

Il sindaco di Colli ha incontrato l'assessore regionale Baldelli per discutere delle modifiche. «Si è parlato anche della ex ferrovia»

COLLI AL METAURO

Ferrovia meglio lungo la superstrada e guai a ritardare la realizzazione della ciclabile. E', in estrema sintesi, l'idea che emerge da una lunga nota del vicesindaco facente funzione di Colli al Metauro Andrea Giuliani e dell'assessore Pietro Briganti. «Il dibattito degli ultimi giorni sul possibile spostamento del tracciato della ciclovia metaurense per lasciar spazio a un'ipotesi di riapertura non solo a fini turistici della vecchia ferrovia Fano-Urbino (chiusa dall'86) non ha mancato di coinvolgere anche tanti cittadini di Colli al Metauro».

«**Siamo stati convocati** in Regione dall'assessore Baldelli - chiariscono Giuliani e Briganti - per essere informati che Rfi intende investire 1 milione di euro per uno studio sulla possibilità

di riapertura della ferrovia metaurense (e successivo collegamento del tratto da Fabriano alla Romagna via Urbino) quale alternativa di collegamento dell'area Marche nord in direzione Roma alla classica 'Falconara-Orte'. Di qui la necessità della Regione di verificare con i comuni le alternative al tracciato della ciclovia già definito. Da parte nostra abbiamo manifestato a Baldelli la principale preoccupazione, e cioè che gli approfondimenti sulle ipotesi di tracciato alternativo non pregiudicassero l'inizio dei lavori della ciclovia entro la fine del 2021 e la conseguente piena operatività del finanziamento europeo già concesso alla Regione. Ottenuta rassicurazione su questo aspetto, abbiamo dato la nostra massima disponibilità alla soluzione delle problematiche locali, proponendo un percorso alternativo per la ciclovia, più possibile parallelo e in prossimità

del sedime ferroviario, perché riteniamo che così possa essere maggiormente fruibile, anche in un'ottica di mobilità sostenibile all'interno del Comune».

Sul tracciato ferroviario lungo la superstrada i due amministratori chiariscono: «E' una soluzione che ha più lati positivi rispetto al ripristino della vecchia Fano-Urbino, visti i numerosi attraversamenti stradali di quest'ultima e la volontà di Rfi di eliminare i passaggi a livello. Inoltre, un intervento del genere, permetterebbe alla nuova tratta ferroviaria di divenire un'efficace linea tra costa ed entroterra, con un'apertura a collegamenti interregionali, consentendo di destinare l'attuale tracciato della Fano-Urbino ad uso esclusivo della pista ciclopedonale, per una nuova forma di sviluppo turistico. Finalmente questa vallata pare possa divenire oggetto di importanti investimenti infrastrutturali».

Sandro Franceschetti



Da sinistra Pietro Briganti e Andrea Giuliani



Peso: 35%